

stesso contiene oltre alle risposte autentiche, seguendo l'ordine numerico dei canoni a cui si riferiscono, la raccolta delle dichiarazioni del Pontefice e della Curia riferendosi all'applicazione di altri articoli del Codex i. c.

L'indice analitico ordinato e copioso, la scrupolosa citazione per ogni sentenza del numero e della pagina degli A. A. S. rendono questo lavoro tanto insigne dal lato scientifico quanto pratico come un manuale.

Chi vuole avere una guida sicura nell'interpretazione e coordinazione delle risposte della Commissione, quindi del Codex i. c. stesso considererà complemento necessario di questo il volume del quale il Card. Gasparri a caratterizzarne la dottrina e la concisione ebbe a dire: « Parvum quidem mole, sed rerum pondere grave ».

G. STOCCHIERO

R. LABADESSA, *Storia e dottrina della cooperazione, schema per un corso di lezioni*, un vol. di pagg. 196, Roma, « La Formica » Editrice, 1935.

Il sottotitolo indica e limita lo scopo e il carattere del volume. Si tratta di ampi schemi di conferenze, in parte anche documentati.

Più che una storia e dottrina abbiamo qui una storia *del fatto e della dottrina*. Infatti una vera conclusione dottrinale nel libro non c'è, forse perchè è assai difficile introdurre la cooperativa nel sistema corporativo. Bisogna infatti distinguere fra impresa cooperativa e principio cooperativo: il principio cooperativo rappresenta un reale superamento del capitalismo ed è, con alcune differenze, quello stesso che sta alla base del corporativismo. La impresa cooperativa invece è, in fondo, una manifestazione del capitalismo, di cui ha i procedimenti e, come già ebbe a osservare il Pantaleoni, il fine essenzialmente egoistico. Come è stato dimostrato dal Lama (in: « Archivio di studi corporativi », 1935, pagg. 65-75) l'impresa cooperativa, mantenuta nella sua originale fisionomia viene a trovarsi nell'ordinamento corporativo in posizione di privilegio: di qui una perturbazione dell'equilibrio, perturbazione che accrescerebbe allorchè si ammettesse l'invocata indipendenza delle cooperative dai contratti collettivi di lavoro.

Con questo non si vuole reclamare la soppressione delle cooperative esistenti. Il corporativismo ha appunto il pregio di non distruggere la tradizione e gli istituti preesistenti. Si vuole soltanto affermare che l'impresa cooperativa, almeno come è stata finora concepita, costituisce l'eccezione nel regime corporativo, ma non può assumersi a tipo.

Tra i molti riferimenti storici raccolti nel volume del Labadessa mi pare poi inopportuno l'accostamento delle cooperative moderne alle agapi dei primi cristiani. Qua e là in taluni argomenti la trattazione è prolissa (come dove si riferisce l'opinione del Sombart sul capitalismo, o il discorso del Luzzatti in commemorazione dello Schulze-Delitzsch, o i regolamenti delle cooperative di Altare e di Imola). Una più sintetica brevità avrebbe assai meglio contribuito alla chiarezza e allo scopo divulgativo del volume. Il quale ha pur sempre il merito di una ricca informazione pratica.

E. P. TAVIANI

H. R. KNICKERBOCKER, *Economia rossa e benessere bianco*, un vol. di pagg. 187, Milano, Bompiani, 1936.

Il fortunato volgarizzatore della politica economica sovietica torna sull'argomento. In un primo tempo sembra voglia fare rilievi sui primi successi che infine l'enorme sforzo russo sta per cogliere. Poi, ci si accorge, che l'ottimismo iniziale non è che un mezzo polemico per far risaltare la tesi finale che l'impresa comunista non è destinata sempre al fallimento e all'insuccesso, può insomma ottenere anche qualche risultato, può portare qualche giovamento alla Russia, ma a prezzo di sacrifici, dispendi, sforzi enormi che un'economia capitalistica avrebbe fatto risparmiare. Ed il bolscevismo, inizialmente vezzeggiato, in definitiva risente un nuovo attacco del Knickerbocker, che ama piuttosto esaltare la virtù costruttiva e risparmiatrice del produttore individuale.

La prima parte del volume, anzi la massima parte di questo volume, è costituito da note di viaggio — direi meglio di vagabondaggio — attraverso la Russia: